



Perugia centro delle "news" per 5 giorni

PERUGIA - «Per cinque giorni, Perugia sarà capitale del giornalismo. Sei anni fa davvero pochi avrebbero potuto prevedere che il neonato Festival in così breve tempo si sarebbe guadagnato un credito tanto vasto - dice il sindaco Wladimiro Boccali -

Nei prossimi cinque giorni avremo modo, attraverso decine e decine di appuntamenti, di entrare nelle pieghe di questo mestiere delicatissimo quanto decisivo per l'affermazione di una democrazia compiuta. Voglio ricordare lo straordinario entusias-

mo di tanti ragazzi che vi prestano la loro opera come volontari o che arrivano a Perugia da tutta Italia perché attirati da una grande curiosità per questo lavoro e dalla voglia di entrare a far parte di un mondo tanto difficile quanto suggestivo».

bazzurri
 finiture per ambienti di qualità
 Posi in Opera bazzurri
 Chiavi in Mano bazzurri
 Via G. Benucci, 107 - Ponte San Giovanni (Pg)
 Tel. 075 59.72.61 - Fax 075 59.72.630
 bazzurri@bazzurri.it - www.bazzurri.it

cultura & spettacoli

GIORNALE dell'UMBRIA

34

Fra tradizione e futuro, il giornalismo si racconta

di CARLO APOSTOLI

Cinque giorni di giornalismo attraverso incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari, concorsi, premiazioni e mostre.

Più di 200 eventi e oltre 500 speaker ed esperti di informazione per discutere di giornalismo, attualità e problemi dell'informazione, il tutto nei teatri e nelle antiche sale del centro cittadino. Tra i temi principali di dibattito: la primavera araba, il ruolo dei social media e dei civic media, il giornalismo dopo wikileaks, il rapporto media-potere, il futuro dei talk show e delle webtv, giornalismo investigativo e partecipativo, l'agenda digitale, blog e community, giornalismo e informazione ai tempi di Twitter. Donne e media, dissidenza digitale, il giornalismo economico e la crisi, il giornalismo scientifico e ambientale, il ruolo del servizio pubblico. Un festival che si deve all'intuizione di Arianna Ciccone e Christopher Potter, che nel 2006 hanno deciso che fosse arrivata l'ora di creare un evento per «parlare di giornalismo, informazione, libertà di stampa e democrazia secondo il modello 2.0». C'è l'attualità e la storia recente d'Italia, a partire dai venti anni dalla morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e da Tangentopoli, ma al centro della VI edizione del Festival di giornalismo c'è la professione del reporter. Resta la professione di Giuseppe D'Avanzo, Giorgio Bocca, Miriam Mafai, Antonio Ghirelli, che saranno ricordati come esempi per le migliaia di ragazzi che parteciperanno all'evento.

Gli strumenti però cambiano: ecco allora il data journalism, cui l'appuntamento umbro dedica più di un incontro, o il citizen journalism, con i suoi dubbi deontologici. Ecco i social e i civic media, tra funzioni informative e sociali. Sullo sfondo l'andamento dell'editoria, alla ricerca disperata di nuove forme produttive, in Italia come nel resto del mondo, per sopravvivere.

Protagonisti operatori ed esperti

I numeri

Più di 200 eventi e oltre 500 speaker nei teatri e nelle sale cittadine

dell'informazione, ma anche rappresentanti istituzionali, come il ministro della Giustizia Paola Severino che discuterà di etica e giornalismo con Enzo Iacolino, presidente dell'Ordine dei giornalisti. Il sottosegretario con delega all'editoria Paolo Peluffo sarà fra i protagonisti, insieme al presidente della Fieg e dell'Ansa Giulio Anselmi, dell'incontro sui cambiamenti dell'edito-



Roberto Saviano, ospite dell'edizione del 2011; sotto, l'ideatrice dell'evento, Arianna Ciccone; in alto, il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali

ria. Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris parlerà del "Sud che resiste" e l'ex ministro Giulio Tremonti di euro e mass media. Si parte oggi con i vent'anni da Tangentopoli; l'eredità di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino a 20 anni dalla morte con il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso e il capo della polizia Antonio Manganelli; poi "Acab" e "Diaz" con i registi Stefano Sollima e Daniele Vicari.

Il festival è un viaggio tra le nuove frontiere del giornalismo e qui spicca il data journalism, con l'esempio trainante del Guardian. Il "Data-camp" illustrerà le opportunità e i rischi legati alle nuove disponibilità dei dati pubblici. La rete è però anche un pianeta ricco di storie: quelle raccolte nella pluripremiata piattaforma Storify, creata da Burt Herman, che sarà a Perugia insieme a Paul Lewis, che ha attirato 35mila followers in pochi giorni parlando delle rivolte britanniche. Ci sarà an-

che il n. 2 di Wikileaks Kristinn Hrafnsson e un manipolo di ex pirati informatici, uniti ai giornalisti tradizionali in Hacks & Hackers.

L'appuntamento perugino è tutto un intrecciarsi di vecchio e nuovo. Il direttore di Repubblica, Ezio Mauro, sarà intervistato via Twitter. Di



LA TRAGEDIA

Apertura nel segno del lutto

PERUGIA - Il Festival ideato da Arianna Ciccone si apre nel segno del lutto per la scomparsa della sorella Laura che ha perso la vita a causa di un incidente stradale. Laura Ciccone - 36 anni e residente a Desio - è stata investita da un taxi non in servizio a Seregno, inutili i soccorsi e il massaggio cardiaco cui è stata sottoposta. Lascia due figli. La notizia è arrivata a ridosso dell'apertura del Festival del giornalismo che comunque andrà avanti con una dedica a Laura.

prospettive del giornalismo partecipativo parleranno Luigi Contu, direttore dell'Ansa, e Paolo Ruffini, direttore di La7. Bruno Vespa e Enrico Mentana saranno star di "Matador, due anchorman a confronto". Finale con Michele Santoro. Spazio anche allo spettacolo con Diego Bianchi, Caparezza, J-Ax, Max Pezzali, Pierpaolo Capovilla e Gianmaria Testa.

FESTIVAL E INFORMAZIONE